

## Mantovani urla e insulti «Fate melina»

VENEZIA — Beppe Caccia, In Comune, se n'è andato sbattendo la porta. Sebastiano Bonzio, Fds, ha contestato la gestione della commissione e, solo dopo qualche decina di minuti di urla e accuse, Claudio Borghello, Pd, ha cercato di riportare il lavoro al tema in discussione, i rapporti tra Mantovani e Comune. Fin dalla sua nascita, la commissione d'inchiesta creata dopo l'arresto dell'ex presidente Piergiorgio Baita, ha faticato a insediarsi. C'è voluto oltre un mese per la prima seduta. Le vacanze estive e la privatizzazione del Casinò hanno rallentato di nuovo la tabella di marcia e ieri, in teoria, i consiglieri avrebbero dovuto ascoltare la relazione del direttore dei Lavori pubblici Manuel Cattani, che però non era stato informato di cosa esattamente doveva spiegare alla commissione. Quando poi il presidente, il pdl Luca Rizzi, ha aperto i lavori con la visione dei verbali della prima seduta, è scoppiata la bagarre. «Il Pdl fa melina e boicotta i lavori della commissione», ha tuonato Caccia, seguito a ruota dai colleghi di maggioranza. Gianluigi Placella, vicepresidente, ha provato a difendere l'operato di Rizzi e in risposta è stato tacciato di «fare da stampella al Pdl come a Roma». Unico approfondimento su Mantovani, la richiesta di chiarimento sul suo ruolo nel «buco» del Lido fatta da Borghello. (g.b.)

